



# Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 69

Caracas, sabato 18 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Asse sulla crescita



(Servizio a pagina 3)

### ITALICUM

## Senato elettivo, cauta la minoranza Dem

(Servizio a pagina 6)

### FORZA ITALIA

## Chiuse le regionali, ma resta il caso Fitto

(Servizio a pagina 6)

### IMMIGRAZIONE

## Ue: "Non c'è consenso per rafforzare Triton"

(Servizio a pagina 7)

### VENEZUELA



## Dall'UE si attende un nuovo invito al rispetto dei Diritti Umani

CARACAS - Aumenta la pressione internazionale sul governo del presidente Maduro. Dopo i Parlamenti di Cile, Colombia e Spagna è il turno dei 28 ministri degli Esteri dell'Unione Europea. Questi si riuniranno lunedì a Lussemburgo e nel corso del conclave, stando a fonti diplomatiche, analizzeranno attentamente la situazione politica, economica e sociale del Venezuela per poi con un documento invitare il governo del presidente Maduro a rispettare i Diritti Umani e le libertà democratiche. Prima dei ministri degli Esteri dei 28 Stati membri dell'Unione si era pronunciato sulla complessa realtà venezuelana il Parlamento Europeo. E lo aveva fatto esortando il governo del presidente Maduro a liberare i politici in prigione e a rispettare i Diritti Umani. Mentre la pressione internazionale si fa sempre più stringente, il capo dello Stato ha annunciato una svolta "demolitrice" nella strategia economica del governo. - Si tratta - ha assicurato il presidente Maduro - di una nuova fase del nostro piano d'azione contro la "guerra economica"; una nuova fase globale che contempla importazioni complementari, Cencorex e i porti. Inoltre, stiamo lavorando in un sistema di commercializzazione e distribuzione.

(Servizio a pagina 5)

### NELLO SPORT



In scena Inter - Milan il derby delle deluse

### GRECIA

## Aleggia lo spettro del crack

(Servizio a pagina 8)

Si prevede una dura battaglia, voto su voto, nella Circoscrizione Consolare di Caracas

# Da oggi gli scrutini per i nuovi Comites

La fase di conteggio delle schede arrivate in Consolato inizierà alle ore 8 e si prolungherà ininterrottamente fino alle ore 15. Tre le Liste in lizza a Caracas. Domani si sapranno i nomi dei candidati eletti

CARACAS - Il dado è tratto. Dalla mezzanotte chiuso il processo elettorale. Ovvero, la possibilità di votare per il rinnovo dei Comites di Caracas, Maracaibo e Puerto Ordaz. E, oggi alle 8, inizierà la seconda fase, quella forse più delicata, degli scrutini. Questi proseguiranno ininterrottamente fino alle ore 17. Se non sarà possibile, come d'altronde previsto soprattutto a Caracas, il conteggio di tutte le schede votate, allora si inizierà di nuovo domani alla stessa ora. Qualora anche domani alle 17 dovessero restare altre schede, gli scrutini proseguiranno lunedì. E così via di seguito fino al loro esaurimento.

Si prevede una dura battaglia, scheda su scheda, nella Circoscrizione Consolare di Caracas dove le liste presentate sono tre. Per quelle di Maracaibo e Puerto Ordaz sarà molto diverso visto che per ognuna di esse è stata presentata una sola lista. Alla chiusura di questa edizione, le uniche informazioni ufficiali relative alle elezioni dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, ri-

salgono purtroppo a mercoledì 15 aprile. Sono quindi molto vecchie e superate. Ma sono le uniche rese note dal nostro Consolato Generale di Caracas impegnato alla buona riuscita del processo elettorale. I connazionali aventi diritto al voto per Caracas e Puerto Ordaz sono 87.212. Hanno fatto esplicita richiesta del plico elettorale, secondo le nuove modalità di voto, solo 15.560. A questi, però, è necessario sottrarre i 3.278 "rifiutati o doppiati". Gli aventi realmente diritto al voto si riducono, quindi, a 12.282. Fino a mercoledì 15 aprile erano stati consegnati 11.416 plichi elettorali mentre, sempre per la stessa data, erano giunte in Consolato 4.728 buste votate. È un numero, questo, che tra mercoledì e la mezzanotte di ieri, dovrebbe essere aumentato notevolmente. O almeno è questo l'augurio. Speriamo che al più presto si possano conoscere i risultati e che finalmente, dopo 10 anni, la nostra collettività sia rappresentata da volti nuovi, giovani e preparati ad affrontare le difficili sfide che li aspettano.

### IN ABRUZZO

## Due italo-venezuelani all' "Osservatorio per l'Emigrazione"



(Servizio a pagina 2)

Ref. J - 00089287 - 3

**Laura**  
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Maria Claudia López, del patronato Inca, ed Edoardo Leombruni, per l'Associazione italo-latinoamericani in Italia (Ali), integreranno il "team" dell'organismo del "Cram" che, come ha spiegato l'assessore Donato Di Matteo dovrà "diventare lo strumento per realizzare quegli obiettivi economici utili a colmare l'assenza dei fondi al bilancio regionale del settore, in un momento di crisi e spending review".*

## Due italo-venezuelani all' "Osservatorio per l'Emigrazione"

Pierluigi Spiezia

L'AQUILA - Antonio Innaurato (Uncem) rappresentante al Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo (Cram) e Goffredo Palmerini (Anfe) coordinatore dei due gruppi di lavoro dell'Osservatorio per l'Emigrazione. Sono queste le nomine fatte dall'organismo in seno al Cram della Regione Abruzzo che s'è riunito al Consiglio regionale di Pescara, sotto la presidenza dell'assessore Donato Di Matteo che ha voluto attivare anche due gruppi di lavoro, uno istituzionale e l'altro economico-promozionale.

- L'Osservatorio si deve impegnare nella realizzazione di progetti comunitari per finanziare idee utili allo sviluppo del turismo, della cultura, degli scambi giovanili e dell'anagrafe degli abruzzesi nel mondo che è cominciata con me nell'altra legislatura, s'è poi interrotta e deve essere assolutamente ripresa e realizzata - ha detto Di Matteo ai componenti dell'Osservatorio nato con la riforma 43/2012 della legge regionale 47/2004 -. Altrimenti l'Osservatorio sarà sempre una scatola vuota - ha aggiunto -. Invece, deve diventare lo strumento per realizzare quegli obiettivi economici utili a colmare l'assenza dei fondi al bilancio regionale del settore, in un momento di crisi e spending review in cui andiamo dietro a tappare i buchi della sanità e dei dissesti idrogeologici. Dobbiamo inoltre attivare strumenti per coinvolgere anche gli imprenditori ita-

liani nel mondo per finanziare le iniziative utili al settore".

Giuseppe Mangolini dell'Aitef ha detto che se il settore Emigrazione di tutte le Regioni continua a non ricevere i fondi necessari è meglio che le deleghe vengano restituite a Roma mentre Palmerini ha sottolineato che il settore deve essere rilanciato anche perché sono 90mila l'anno gli italiani che hanno ripreso a emigrare all'estero per cercare il lavoro che in Italia non c'è.

Antonio Bini, delegato di Mario Nardicchia dell'Unaie ed ex dirigente della Regione Abruzzo, ha parlato di settore che urge della banca dati completa dell'emigrazione, perché le associazioni riconosciute non sono più da tempo rappresentative del fenomeno, in quanto già le seconde, terze e quarte generazioni non vi si sono mai iscritte. Le Regioni devono sapere di più sugli emigrati e sugli oriundi.

- Le patacche di ambasciatori d'Abruzzo nel mondo - ha detto Bini - non servono a niente.

Ben due italo-venezuelani nell'Osservatorio: Maria Claudia Lopez del patronato Inca ed Edoardo Leombruni per l'Associazione italo-latinoamericani in Italia (Ali) a significare la notevole emigrazione di ritorno dal Venezuela, Paese, hanno detto i due, colpito da troppo tempo da una crisi politica, sociale ed economica che sta facendo fuggire tanti emigrati verso l'estero

- Ma molti imprenditori di origine

italiana che vanno via non investono in Italia bensì negli Stati Uniti o Spagna, perché l'Italia e l'Abruzzo non fanno nulla per attirare capitali stranieri - hanno detto i due all'unisono.

All'incontro hanno preso parte pure i consiglieri regionali eletti nel Cram, Luciano Monticelli (Pd) per la maggioranza e Pietro Smargiassi (M5s) per l'opposizione. Monticelli ha rivelato di avere una moglie venezuelana e che sta lavorando a un evento nel 2017

in Abruzzo "che sia metà fra il raduno degli alpini e l'Expo, che riguarderà soprattutto la nostra emigrazione".

I due gruppi di lavoro sono già operativi: Luciano Lapenna (sindaco di Vasto) che rappresenta l'Anci nell'Osservatorio ha già delegato per i progetti europei Massimo Luciani (secondo da sinistra, nella foto), esperto in materia ed ex assessore comunale a Pescara della Giunta di Luciano D'Alfonso oggi governatore d'Abruzzo. Un

tecnico esperto di turismo ed emigrazione è pure Bini, così come importanti sono presenze come quella di Antonio D'Orazio (Cgil), che da poco ha lasciato la presidenza Inps di Chieti. Insomma, nella nuova era Di Matteo l'Osservatorio è destinato a essere più importante "economicamente" del Cram, che rimarrà la consulta degli abruzzesi nel mondo. Al momento senza fondi, se non quelli per riunirsi, in attesa che arrivino dall'Europa.



## LIBIA

## Il premier incassa il sostegno di Obama

ROMA - La Libia, come ampiamente atteso, tiene banco nel faccia a faccia tra Matteo Renzi e Barack Obama nella 'East Room' della Casa Bianca. E, al termine del colloquio tra i due, è il presidente americano a rompere gli indugi, confermando l'appoggio a Matteo Renzi che da mesi in Europa gioca una partita con le 'mani legate' davanti a partner che titubano. Il premier lo dice da sempre. E lo ha rifatto ieri a Washington davanti all'inquilino della Casa Bianca: l'Italia è pronta ad assumere la 'leadership' diplomatica per quell'unità nazionale senza cui ogni passo successivo sarebbe inutile, se non pericoloso. Perché - ripete - "solo le tribù possono fare la pace". Ma poi - è il ragionamento che da mesi rimbalza nei confronti sul tema - ogni ulteriore passo e intervento, anche di peacekeeping, deve essere gestito da un'azione comune europea e internazionale sotto l'ombrello dell'Onu. E, in questa direzione, Renzi da Washington porta a casa qualcosa di più di una semplice pacca sulla spalla.

"Abbiamo parlato con preoccupazione" della crisi in Libia e gli Usa "continueranno a sostenere gli sforzi e il ruolo guida dell'Italia nel Mediterraneo. Lavoreremo in modo estensivo con l'Italia per fronteggiare le minacce dell'Isis", perché c'è una "situazione difficile", ha esordito Obama. Lasciando intendere che l'approccio di Renzi lo condivide: "La Libia è una zona a rischio terrorismo, siamo in coordinamento con l'Italia e altri partner ma lì non si risolvono i problemi solo con i droni o gli interventi militari, dobbiamo evitare che questi territori vengano usati dai terroristi e serve un governo che controlli i confini e lavori con noi". Il presidente americano, alle prese anche con le sue beghe interne sulla gestione della politica estera, Iran in testa, non si sbottona di più. "Non abbiamo parlato di droni", tiene a puntualizzare davanti ad una domanda specifica. Ma parlando, ad un certo punto della conferenza stampa, di "cooperazione rafforzata", sembra aprire alla promessa di un'America pronta a scendere in campo. Nei tempi e nei modi che forse sono quelli che ha in mente Roma, che non sgomitava di certo per guidare un vero e proprio intervento sul terreno, ma è pronta a sostenere un'azione che passi per il sostegno alla sicurezza: ad esempio addestramento. E, stretta dall'emergenza immigrazione e una minaccia terrorismo a poche miglia dalle sue coste, cerca un'azione comune e compatta della comunità internazionale anche per scongiurare qualsiasi lettura 'neocolonialista' in Libia. "Vorrei che fosse chiaro che la Libia che noi consideriamo il principale problema, perché è di fronte all'Italia, è parte di un problema più complessivo che riguarda i rischi di infiltrazioni terroristiche in tutta l'Africa", spiega Renzi, che coglie la palla al balzo nelle parole di Obama per rilanciare una cooperazione con gli Usa per la "pace" a 360 gradi.

A cominciare dall'Afghanistan, dove il premier conferma agli Usa che l'Italia è al loro "fianco" in "una grande sfida che porterà, ad esempio, le truppe del nostro Paese a restare in Afghanistan mesi in più rispetto a quanto si era immaginato". Parole che sono in molti a leggere direttamente legate all'impegno americano sulla Libia. Ma sul tema Renzi non perde l'occasione, dall'altra parte dell'Oceano, per tornare anche sull'emergenza immigrazione. "Il punto chiave è bloccare il traffico degli esseri umani": "Il Mediterraneo è un mare, non un cimitero", torna a ripetere, sottolineando che in gioco non c'è "solo una questione di sicurezza ma anche di giustizia e dignità dell'uomo". "Esco dall'incontro con la convinzione della piena condivisione con gli Usa che nelle prossime settimane mostrerà i frutti più efficaci", è la promessa - e forse il segnale che qualcosa in più, forse, è stato già deciso - che Renzi lascia ai taccuini dei cronisti.

*Obama si dice impressionato dall'energia e dal senso di visione del presidente del Consiglio italiano, sottolinea che "Matteo è sulla strada giusta nello spingere le riforme". Renzi parla degli Usa: "Sono un modello"*



# Renzi-Obama, asse sulla crescita

## Barack-Matteo, si salda l'amicizia tra vino e Expo

WASHINGTON - Asse sulla crescita tra Renzi e Obama alla Casa Bianca. La sintonia tra il presidente degli Stati Uniti e il premier italiano, ieri a Washington, parte dall'economia e tocca poi i principali temi di politica estera, dalla Libia al prolungamento dell'impegno in Afghanistan. Obama si dice "impressionato dall'energia" e dal "senso di visione" del presidente del Consiglio italiano, sottolinea che "Matteo è sulla strada giusta" nello spingere le riforme, mentre Renzi parla degli Usa come "un modello", che grazie alla leadership di Obama sono "un punto di riferimento": "L'esperienza della crescita Usa è un modello per l'Europa", insiste, "a casa nostra qualcosa non ha funzionato, con l'austerità non si va da nessuna parte. Occorre una nuova stagione di crescita ed investimenti. Nel 2014 abbiamo iniziato ma c'è ancora molto da fare". Investimenti che potrebbero essere liberati anche con il Ttip, l'accordo di libero scambio tra Ue e Usa che Renzi indica come "un grande obiettivo" verso il quale l'Italia sta "spingendo con grande determinazione", con l'auspicio che il 2015 sia "l'anno della svolta". C'è molta Europa tra i temi al centro del faccia a faccia tra i due leader ieri alla Casa Bianca: il presidente Usa resta perplesso sulla via scelta dall'Eurozona per tornare a crescere. E il premier italiano gli dà più volte ragione. Obama chiede di tenere dentro la Grecia e al tempo stesso ricorda di aver incoraggiato Tsipras a guardare all'Italia, che ha fatto riforme giuste tenendo però sempre in cima all'agenda "flessibilità per la domanda e gli investimenti". L'Italia di Renzi è, nel giudizio del presidente Usa, avviata nella direzione giusta e mentre il premier non nasconde la preoccupazione per la situazione in Grecia e in Europa dove,

dice, "bisogna lavorare con forza per trovare un accordo ed è importante rispettare il governo greco", Obama gli fa eco: "Matteo ha ragione: la Grecia deve iniziare a fare riforme importanti e prendere decisioni dure". L'incontro - cominciato con la stretta di mano nello Studio Ovale e proseguito con una conferenza stampa congiunta seguita da una colazione di lavoro - è stato così

l'occasione per fare il punto su numerosi dossier che vedono Roma e Washington in prima fila. La Libia è tema centrale: lo è per l'Italia "porta del Mediterraneo" che, ha confermato Renzi, è pronta ad assumere una "leadership diplomatica" nel tentativo di interrompere la spirale di violenza. Le cui conseguenze, ha ricordato ancora una volta il premier, riguardano tutti. Renzi e Obama sono en-

trambi convinti che senza stabilità, senza un interlocutore, la crisi libica è lontana dall'essere risolta. E non è solo "una questione di droni", ha sottolineato Obama: "La Libia è una zona a rischio terrorismo, siamo in coordinamento con l'Italia e altri partner, ma lì non si risolvono i problemi solo con droni o azioni militari, dobbiamo evitare che questi territori vengano usati dai terroristi e serve un governo che controlli i confini e lavori con noi". Obama e Renzi hanno parlato anche di Ucraina: "Noi sosteniamo gli accordi di Minsk", Mosca e Kiev li devono "rispettare", ha ricordato il presidente degli Stati Uniti.

"Sulla Russia siamo d'accordo (con Renzi) che c'è bisogno di implementare l'accordo di Minsk - ha continuato Obama -. Ho espresso la mia idea di continuare le sanzioni fino a quando non vedremo un'implementazione completa dell'accordo di Minsk. Sarebbe un messaggio sbagliato stopparle quando l'implementazione non è avvenuta completamente". Inevitabile poi per i due partner condividere anche l'attesa che monta per la scadenza del 30 giugno riguardo agli accordi con l'Iran sul nucleare: "Le sanzioni in questo momento devono continuare" fino al raggiungimento di un accordo definitivo, ha affermato Obama, e "se l'Iran non obbedirà a questo accordo, dovremo applicare altre sanzioni", ha insistito. Italia-Usa, una cooperazione per la pace che non è in discussione, quindi, ha ricordato lo stesso Renzi, che ieri negli Stati Uniti ha confermato anche il prolungamento dell'impegno italiano in Afghanistan: "L'Italia sta al fianco degli Stati Uniti - ha detto - in una grande sfida che porterà, ad esempio, le truppe del nostro Paese a restare in Afghanistan mesi in più rispetto a quanto si era immaginato".



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbrulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicacipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*"Es una guerra incesante, brutal y nosotros los golpeamos y vuelve, tendrán que irse o a la cárcel o tendrán que irse del país pero a los actores de la guerra económica se les acabó el tiempo", dijo el primer mandatario desde el estado Barinas en la inauguración de un PDMercal*

## Maduro llama a derrotar la guerra económica

**BARINAS-** El presidente de la República, Nicolás Maduro, aseguró que la guerra económica persigue un solo objetivo que es "irritar al pueblo, que pierda la paciencia". Preciso que lleva 16 meses batallando para consolidar "una gran victoria contra la guerra económica".

Maduro aseguró que quienes promueven la llamada "guerra económica", según expuso, han escondido los productos de primera necesidad, citando como ejemplo los productos de limpieza.

"Es una guerra incesante, brutal y nosotros los golpeamos y vuelve, tendrán que irse o a la cárcel o tendrán que irse del país pero los actores de la guerra económica se les acabó el tiempo", dijo.

El Jefe de Estado insistió que se tiene que estabilizar todos los niveles de la economía, la producción, la importación, la distribución directa al consumidor, la comercialización y la estabilización de los precios.

En este sentido, Maduro reveló que están emprendiendo una nueva ofensiva para "torcerle el brazo a la guerra económica", al respecto, describió que

### ECONOMÍA

## Petróleo venezolano subió y se ubica en \$ 50,34

**CARACAS-** El precio promedio del barril de petróleo venezolano, correspondiente a la semana del 13 al 17 de abril de 2015, se ubicó en 50,34 dólares por barril destacó la página web del ministerio de Petróleo y Minería.

El crudo venezolano experimentó un aumento de \$2,17 en comparación con el cierre de la semana anterior que fue de 48,17 dólares.

la noche de ayer estuvo preparando los detalles de esta nueva fase del plan en todos los aspectos. La importación complementaria, funcionamiento de Cencorex, de los puertos y de todo lo que corresponde a las importaciones necesarias para el país así como la estabilización de los precios.

Esta nueva fase que será "demoledora" pidió apoyo de todo el pueblo y expuso que cada gobernador alcalde y movimiento social tendrá su tarea específica en este plan.

Tras inaugurar el abasto PDMercal, el jefe de Estado después recorrió, manejando una unidad de transporte, la Gran Avenida La Ribereña inaugurada también en la entidad llanera.

"Con esta obra seguimos dignificando al pueblo, ya que la Misión Alimentación fue una en las que más se enfocó el presidente Hugo Chávez y que forma parte fundamental del Plan de la Patria", dijo por su parte el gobernador de Barinas, Adán Chávez, presente en la actividad.

### PARLAMENTARIAS

## Mud solicitò la ayuda del Vaticano

**CARACAS-** La Mesa de la Unidad Democrática (MUD) acudió ayer a la sede de la Nunciatura Apostólica en Caracas para pedir al Vaticano apoyo a las elecciones parlamentarias que están previstas para este año.

"Estamos aquí en la Nunciatura entregando un documento para exigir que la representación del Vaticano active todos los mecanismos internacionales que están a su disposición para respaldar este derecho del pueblo venezolano", indicó a periodistas el secretario ejecutivo de la MUD, Jesús Torrealba, según un comunicado facilitado por la coalición.

Para Torrealba un "tema crucial" es el de la "observación internacional" durante los futuros comicios, una petición a la que, dijo, la presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, "sigue opuesta", algo que él "va a denunciar".

"La presidenta del CNE sigue opuesta a que en Venezuela haya observación internacional, que exista gente que pueda certificar la calidad del proceso electoral venezolano", sostuvo.

Además el vocero de la principal coalición opositora señaló que tomarán "acciones" a "nivel internacional y nacional" debido a que, aseguró, el Gobierno "quiere sabotear la elección popular de los diputados del Parlamento (Parlamento Latinoamericano)".

El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, solicitó el pasado martes durante la sesión ordinaria del Parlamento una moción de urgencia para someter a votación en plenaria una propuesta para elegir a diputados del Parlamento de forma directa.

"¿Dónde quedó la integración latinoamericana cuando le están negando al pueblo la posibilidad de votar directamente a sus diputados?", dijo.

### ECONOMIA

## Fedecámaras no está detrás de la "guerra económica"

**CARACAS-** El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig sostuvo que "Venezuela quiere reunión con los empresarios, Venezuela no cree en la guerra económica".

Así lo señaló en el programa En Sintonía por Unión Radio, donde refirió que "Venezuela mantiene un modelo económico terrible y me gustaría sentarme con el Ejecutivo a dialogar y buscar una solución, pero para nuestra sorpresa el Presidente Maduro llega con destemplados comentarios en contra de Consec Comercio, Fedecámaras, Conindustria, contra todos los gremios, en contra de todos los que defendemos la libertad de mercado, la libre iniciativa", comentó.

Roig comentó que el venezolano no cree que haya una guerra económica que la maneja Fedecámaras. "Es absolutamente absurdo pensar que estamos detrás de una guerra económica y esos ataques no llenan de preocupación y están siendo parte de la queja que nosotros estamos circulando y esperamos un pronunciamiento OIT", puntualizó.

15 años de Experiencia

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Conindustria insiste en diálogo "abierto y constructivo"

El Presidente de Conindustria, Eduardo Garmendia, rechazó las declaraciones del presidente Nicolás Maduro, quien indicó que la situación económica del país se debe a una "guerra económica" en la cual estaría participando el sector privado del país

"El presidente ha mantenido una constante hacia una supuesta guerra económica, la cual nosotros desmentimos totalmente. La actividad del sector industrial es consumir más y mejor para todos los consumidores. Si no lo podemos hacer en los volúmenes que a nosotros nos gustaría es porque tenemos dificultades. Los industriales al igual que todos los consumidores tenemos problemas de desabastecimiento", señaló.

Durante un entrevista para el programa Sheina Chang y Gustavo Gómez Morón de Unión Radio, Garmendia señaló que han planteado soluciones a la problemática, la cual a su juicio, radica en la voluntad de ambas partes de abrir un diálogo "abierto y constructivo".

### Simadi subió y cerró en Bs. 196,71 por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró esta semana en 196,71 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un aumento con respecto al precio pactado el día jueves, cuando se ubicó en 196,65 bolívares.

### MIJ: "Tenemos inteligencia para neutralizar cualquier enemigo"

El Ministro de Interior Justicia y Paz, Gustavo González López desde la sede del Sebin en Plaza Venezuela sostuvo que esta institución seguirá laborando como hasta ahora y destacó planes de inteligencia de Estado que tiene desplegado el Servicio de Inteligencia "Este país tiene inteligencia para prevenir, inteligencia para descubrir inteligencia para neutralizar a cualquier enemigo. Un país que ha hecho un sistema que ha permitido penetrar a cualquier enemigo que quiera o pretenda odiar a esta patria", manifestó.

### Arreaza se reunió con víctimas de sucesos de abril de 2002

El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, sostuvo ayer una reunión con las víctimas de los sucesos de abril de 2002.

Arreaza manifestó su satisfacción luego de que el Gobierno Nacional completara el proceso de indemnización a 56 personas. "Nos sentimos orgullosos de haber indemnizado a las víctimas del golpe de abril de 2002. Son 56 compañeros los que arriesgaron su integridad", expresó Arreaza, en la sede de la vicepresidencia de la República, en Caracas.

Destacó que este subsidio que reciben estas personas se corresponde a los ideales que hace 200 años fundó el Libertador Simón Bolívar, cuando planteó la construcción de la sociedad de la suprema felicidad para el pueblo.

### Cancillería desmiente entrega de pasaportes diplomáticos por caso Andorra

En un comunicado de la Cancillería, el Ejecutivo venezolano desmintió la entrega de pasaportes diplomáticos a Tulio Antonio Hernández Fernández y Gabriel Ignacio Gil Yáñez, quienes están siendo investigados por el blanqueo de capitales en el banco de Andorra.

Asimismo, aseguran que para el 30 de diciembre de 2004, día en que supuestamente se entregaron los pasaportes, no se tramitaron documentos diplomáticos. También precisaron que Venezuela no cuenta con embajada en Andorra, por lo que no es posible enviar valijas diplomáticas a ese país.

### Crean Comisión Interinstitucional para supervisar insumos médicos

El Defensor del Pueblo, Tarek William Saab, informó que desde ayer se instaló una Comisión Interinstitucional que permitirá supervisar el abastecimiento de insumos médicos en la red hospitalaria del país y hacerle seguimiento a otros temas de gran interés. "Vamos hacia la comisión interinstitucional de carácter permanente, a partir de hoy (ayer) se crea una comisión de enlace donde, de manera privilegiada, vamos a tener una permanente conversación para resolver el tema. El derecho a la salud es un derecho humano fundamental, por eso nuestra intervención en la resolución de esta importante circunstancia", enfatizó.

El lunes 20 los ministros de Exteriores de la Unión Europea harán solicitarán a Venezuela que se respeten los Derechos Humanos y las libertades fundamentales en el país

## UE exhortará a Venezuela a respetar los DDHH

LUXEMBURGO- Los 28 ministros de Exteriores de la Unión Europea harán un llamamiento a Venezuela el próximo lunes para que respete los derechos humanos y las libertades fundamentales en el país, explicaron ayer fuentes diplomáticas. Los ministros, reunidos en Luxemburgo en un Consejo de Exteriores, abordarán la situación en América Latina y elaborarán un escrito de conclusiones en el que se incluirá la petición a las autoridades venezolanas de "encontrar una solución y velar por el respeto de los derechos y las libertades".

La UE se pronunciará después de que algunas instituciones, como el Parlamento Europeo, se hayan manifestado igualmente en contra de la represión a las libertades en Venezuela y hayan denunciado vulneraciones de



derechos fundamentales.

A lo largo de ese debate en el consejo del lunes se espera que el ministro español, José Manuel García-Margallo, dé cuentas de las tensiones diplomáticas de su país con el Gobierno del presidente venezolano, Nicolás

Maduro, y pueda pedir expresiones de solidaridad.

Las mismas fuentes, sin embargo, apuntaron que ese asunto seguramente no será incluido en las conclusiones de los Veintiocho.

Las relaciones de España y Ve-

nezuela volvieron esta semana a enturbarse al convocar ambos Gobiernos a sus respectivos embajadores para presentar sus quejas por los "insultos" contra España del mandatario venezolano, quien antes había tachado al presidente del Gobierno español, Mariano Rajoy, de "racista".

El desencadenante fue la aprobación de una resolución del Congreso de los Diputados a favor de la liberación "inmediata" del líder opositor venezolano Leopoldo López; del alcalde de Caracas, Antonio Ledezma, y de otros políticos de ese país encarcelados por el Gobierno de Maduro, acuerdo pactado por los partidos Popular (PP) y Socialista (PSOE) que el gobernante bolivariano criticó y dijo que se prepararía para "dar la batalla" a Madrid.

## SAIME

### Entra en vigencia nuevo pasaporte

CARACAS- Desde el primero de abril de este año, entró formalmente en vigencia el cambio del formato del pasaporte venezolano que será utilizado por los venezolanos y venezolanas como documento de identificación para viajar a cualquier parte del mundo.

El Ministerio del Poder Popular para Relaciones Exteriores, Justicia y Paz (MPPRIJP), a través del Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (SAIME), incluyó mejoras en el pasaporte venezolano, entre las que destaca una nueva cubierta de color azul oscuro y la inclusión del nombre del Mercado Común del Sur (Mercosur) en la parte superior de este documento de acredita la identidad y nacionalidad de los venezolanos fuera del país.

Para garantizar que el pasaporte siga siendo uno de los más seguros del mundo, el novedoso formato mantendrá una lámina de policarbonato contentiva de la información personal de cada ciudadano y varios elementos de seguridad distribuidos tanto en su cubierta como en el interior del documento. El director general del SAIME, Juan Carlos Dugarte, explicó que "todos los pasaportes expedidos son válidos hasta su fecha de vencimiento y no es necesario

tramitar otro documento de viaje si el que posee aún está vigente". Desde la implementación de esta mejora se han expedido más de 230 mil pasaportes con el nuevo formato para garantizar el acceso de todos los ciudadanos a su documento de viaje.

Es importante destacar, que gracias a los convenios suscritos

entre los países miembros del Mercosur, los ciudadanos de las naciones que conforman este bloque regional, pueden circular libremente por Argentina, Brasil, Paraguay, Uruguay y Venezuela, así como por Chile, Colombia, Ecuador y Perú, como países asociados, sin la necesidad de poseer pasaporte, sino la cédula de identidad

vigente de su respectivo país. Asimismo, como miembro de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), los venezolanos pueden viajar a cualquier país de América del Sur, solo presentando su cédula de identidad, como parte de los acuerdos realizados por el Gobierno nacional con estos países hermanos.



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

## FORZA ITALIA

## Chiuse le regionali, ma resta il caso Fitto

ROMA - Il nodo delle regionali sembra essere sciolto. Quello del partito tutt'altro. Forza Italia chiude in Marche con la candidatura dell'ex Pd, Gian Mario Spacca, conferma in Toscana la scelta del candidato azzurro Stefano Mugnai e incassa in Liguria l'alleanza con FdI. Resta tutta la spaccatura in Puglia con Raffaele Fitto e, il giorno dopo il vertice a Palazzo Grazioli, resta tutta anche la tensione tra il Cav e Denis Verdini. C'è chi, per calmare le acque, chiama in causa il carattere di Verdini abituato a dire quello che pensa. Nel confronto di giovedì, dice chi gli è vicino, ha ripetuto quello che ha sempre detto e cioè che è stato un errore rompere il patto del nazareno. Nessuna rottura, quindi, verso il Cav come verso il partito, nemmeno per la scelta del candidato in Toscana. Mugnai sarebbe stato appoggiato da Altero Matteoli come dallo stesso Verdini; l'unica richiesta di quest'ultimo era quella di "non scegliere un candidato che fosse un dito negli occhi", laddove il riferimento era per Stefano Mallegni. Tutti d'accordo su Mugnai, dunque, che ha accettato "con onore e responsabilità" ha conquistato l'appoggio con un netto "tutti in campo" dell'altro nome che era in lizza per Forza Italia, il verdiniano Tommaso Villa. Una unità che in Puglia se la sognano. Anche ieri ribadita la rottura. Dopo un chiacchiereccio su un possibile ticket con il candidato dei fittiani, Ncd e FdI, Francesco Schittulli presidente e la Poli Bortone vice, il segretario regionale di Fi Puglia, Luigi Vitali, ha ribadito che "la candidata Fi alla presidenza della Regione Puglia è Adriana Poli Bortone e che qualunque accordo si può fare ma deve avvenire in accordo con i partiti che sostengono la Poli Bortone, e soprattutto con Noi con Salvini".

I rapporti con FdI? La Poli Bortone spera che con il suo partito ci possa essere un "ragionamento politico". Intanto avrà di sicuro il Cav al suo fianco: "L'ho sentito stamattina e mi ha assicurato che verrà qui". Guai, invece, a parlare di Raffaele Fitto. Il consigliere politico di Fi, Giovanni Toti, che da tempo dice di non amare la parola "rottura", l'ennesimo messaggio al ricostruttore di certo non lo risparmia: "Chi non accetta le decisioni del partito, le critica in modo strumentale, rifiuta di metterci la faccia come ho fatto io in Liguria, e invece si rifugia in giochini politici più distruttivi che costruttivi, si mette lui stesso fuori dal partito". Una giornata positiva quella di ieri per Toti, che in Liguria si assicura l'appoggio di FdI. Oggi i dettagli in un incontro anche con La Russa e Sonia Viale della Lega Nord, ma l'ufficialità già c'è. Resta da "posizionare" in maniera definitiva Ncd: lunedì prossimo il coordinatore nazionale Gaetano Quagliariello sarà proprio a Genova per incontrare gli esponenti Udc e mettere il punto definitivo alla questione regionale. Ad essere ufficiale è anche il candidato delle Marche, il governatore uscente Gian Mario Spacca, ex Pd. Dopo che il suo partito ha puntato su Luca Ceriscioli, Spacca ha inaugurato la sua nuova avventura politica azzurra con la sua Marche 2020 alleata con Ap e con un pezzo di Udc visto che l'altra parte sostiene Ceriscioli. Dopo due mandati da presidente sostenuto dal Pd, ora Spacca volta del tutto le spalle al passato. Il centrosinistra? "Non esiste più". Meglio Fi, dice, "c'è più futuro".

*"Cambiare la riforma costituzionale? Tornare al Senato elettivo? Per me si può fare" ha detto il presidente del Consiglio facendo sobbalzare sulla sedia gli esponenti della minoranza del Pd*



# Senato elettivo, cauta la minoranza del Pd

## Salvini accelera l'"Operazione Sud", il Carroccio alla conquista della Sicilia

ROMA - Matteo Salvini guarda sempre più a Sud. Complici le lotte intestine a Forza Italia e le divisioni nello schieramento di centrodestra, la Lega Nord si è ormai lanciata alla conquista del Mezzogiorno proprio a danno dei suoi "alleati". Il progetto "Noi con Salvini", la lista lanciata dai lumbard per il Centro e Sud Italia, sta crescendo oltre le aspettative dei suoi dirigenti: inizialmente, il partito era stato immaginato come piccola forza ma, con il passare dei mesi, le ambizioni sono cresciute al punto che in alcune Regioni la formazione leghista potrebbe addirittura superare i suoi alleati. "Saremo un partitino ma con una bella percentuale e molti avranno delle sorprese", si sbilancia Raffaele Volpi, il tratta del senatore bresciano che, da circa due anni, in qualità di vicepresidente, sta curando il progetto su mandato della dirigenza del Carroccio. "Siamo l'unica forza nuova perché per il resto ci sono i soliti intrighi dei partiti e della vecchia politica", aggiunge Volpi che lunedì sarà a Bari per fare il punto sui candidati della lista realizzata insieme a Fi a sostegno della candidatura di Adriana Poli Bortone. Le regionali del 31 maggio in Puglia saranno il primo banco di prova del neonato partito che fa leva soprattutto sulla popolarità di Salvini.

quel punto (è l'articolo 2) sia da Palazzo Madama che da Montecitorio, quindi non può essere modificato, si dovrebbe cominciare tutto da capo, come hanno sottolineato vari costituzionalisti (Augusto Barbera, Stefano Ceccanti) e Davide Zoggia della minoranza Pd ("si torna al vicolo corto, come al Monopoli"). A norma di Costituzione e di regolamenti parlamentari sull'attuale testo si può solo intervenire su alcuni commi che la Came-

ra ha modificato. Per tutti questi motivi, nella minoranza Dem c'è stata grande cautela: "Renzi scopra le carte e faccia capire le sue intenzioni", è stato il refrain. Qualcuno come Alfredo D'Attorre si è spazientito non fidandosi del premier: "la proposta di Renzi è estemporanea". Ancora più arrabbiato Renato Brunetta: "Tutto sembra essere merce di scambio per il premier Renzi. Un premier amonale". Nello sconcerto an-

che la maggioranza, fino a una smentita ufficiosa di Palazzo Chigi: "La legge elettorale va approvata così come è" e sulla riforma costituzionale "si va avanti con un confronto nel merito ma nessuno scambio con i ribelli Pd". Parole che dicono poco, nel senso che lasciano intendere delle possibili modifiche da non leggere come uno scambio in casa Pd. Di qui nuove richieste di chiarimenti come quella di Francesco Boccia: "Ma Renzi apre alla mediazione o no?". A chiudere alle modifiche sono stati autorevoli esponenti della maggioranza Pd come il vicecapogruppo vicario alla Camera Ettore Rosato e la vicepresidente della Camera Marina Sereni: l'articolo 2 del ddl non si può più cambiare. Dichiarazioni che sono sembrate l'interpretazione autentica del Renzi-pensiero. Da Washington Renzi si è limitato a dire: "Anche se in Italia c'è chi vorrebbe tutte le volte ripartire da zero, le riforme hanno preso una strada che non ha possibilità di essere bloccata". E in serata il sottosegretario Luca Lotti, uno dei più stretti collaboratori del premier, ha di fatto tolto ogni dubbio: sul Senato elettivo "io la vedo molto dura, sinceramente".

## PAURA ELLENICA

## Padoan: "L'Italia si rafforza ed è protetta da ogni shock"

WASHINGTON - La posizione finanziaria dell'Italia è forte. E questo la mette al riparo da ogni shock. Anche un'eventuale uscita della Grecia che, comunque, "non accadrà". Parola del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a Washington per i lavori del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), dove il tema Grecia domina. Un rafforzamento, quello italiano, legato - spiega Padoan - alle politiche attuate dal governo, con l'aiuto delle politiche della Banca Centrale Europea (Bce). "L'Italia ha una significativa forza nelle sua posizione finanziaria. Il debito calerà il prossimo anno, i tassi sui bond sono ai minimi storici. L'Italia è ben protetta da ogni shock che potrebbe arrivare" afferma Padoan in un'intervista alla Cnn. "La strategia del governo punta a una crescita maggiore, alle riforme strutturali, ai tagli alle tasse e a un debito sostenibile. Il Def è esattamente qui per dimostrare che è fattibile ed efficace". Fra gli shock Padoan non ritiene ci possa essere la Grecia.

"Un'uscita della Grecia" dall'area euro e dall'unione monetaria significherebbe "navigare in acque inesplorate, e questo trasformerebbe l'unione in altro. Questo non accadrà. Sono fiducioso, troveremo una soluzione, queste è la forza dell'Europa". Ad aiutare l'Italia e l'Europa è anche la politica monetaria della Bce. "È una componente essenziale di ogni mix di politiche. Non è però sufficiente: abbiamo bisogno di riforme strutturali a livello nazionale, di un piano di investimenti che funzioni, di più integrazione, economia digitale e innovazione" precisa Padoan, mettendo in evidenza come la trasmissione del quantitative easing dalla finanza all'economia reale "richiederà del tempo. L'esperienza americana lo dimostra". Ammettendo l'esistenza del "problema dei movimenti anti-austerità in Europa", che perderanno slancio con il rafforzamento della ripresa, il ministro mette anche in evidenza la necessità di una politica comune europea sull'immigrazione, problema sentito dall'Italia. Le recenti tragedie per gli sbarchi sulle coste italiane di immigrati rendono essenziale una "politica europea, una maggiore collaborazione fra i paesi europei in termini di risorse. È essenziale una vera politica comune dell'immigrazione" afferma Padoan, indicando la necessità di "sradicare le ragioni che sono alla base della scelta di queste persone a intraprendere un viaggio della morte. Dobbiamo stabilizzare i Paesi da dove queste persone arrivano, a partire dalla Libia". L'intervista alla Cnn si chiude con una battuta: all'intervistatrice che gli chiedeva cosa lo tenesse sveglio durante questi vertici, Padoan risponde: "Il jet lag". Poi aggiunge, serio: "Il fatto che ci possano essere incidenti fra i partecipanti".

*L'Italia protesta, Paolo Gentiloni: "Imbarazzante che l'Unione Europea, la grande superpotenza economica del nostro tempo, destini solo 3 milioni di euro al mese all'emergenza migranti"*



# Ue: "Non c'è consenso per rafforzare Triton"

## Bankitalia: bene il Jobs Act e gli investimenti

ROMA - I "presupposti" per il ritorno della domanda interna, un inizio di ripresa degli investimenti e della produzione industriale ci sono ma "il ciclo industriale stenta tuttavia a superare la prolungata fase di debolezza". Affinchè la crescita sia duratura e si possano creare più posti di lavoro, le riforme sono ineludibili. Il bollettino economico della Banca d'Italia conferma e irrobustisce i segnali di miglioramento per il nostro paese rispetto alle previsioni di gennaio ma stima solo "un lieve aumento" del Pil nel primo trimestre. Ribadisce la spinta del quantitative easing della Bce pari a oltre un punto di Pil nel 2015-2016. Un aiuto che, unito al calo del greggio, porterà all'aumento del Pil dello 0,5% quest'anno e dell'1,5% il prossimo e che ha già avuto effetti "significativi" su spread e euro. Non dimentica però i rischi derivanti "dall'elevata incertezza" della vicenda Grecia. Un riconoscimento va anche alle politiche macroeconomiche del governo che hanno creato i presupposti per la ripresa della domanda interna e il consolidamento dell'export. Sull'occupazione il bollettino nota come gli sgravi varati a gennaio e il Jobs Act entrato in vigore a marzo rendono migliori le prospettive di occupazione, stabilizzatasi a fine 2014, di primavera. Il clima di fiducia di famiglie e imprese quindi, nota Via Nazionale, sta mostrando segnali positivi. La spesa delle famiglie prosegue con un aumento contenuto e sono positivi i dati sulle richieste ed erogazioni dei mutui mentre le aziende vedono in ripresa gli investimenti.

do che in Europa "non c'è consenso" tra i 28 neppure per rafforzare Triton, la piccola operazione di Frontex che affianca l'Italia nelle operazioni di salvataggio al largo della costa libica. La Commissione ha già alzato la voce, avvertendo che "la situazione peggiorerà" e che non è l'esecutivo ad avere "la bacchetta magica" indicando chiaramente che "sono i governi" a dover decidere.

Ma troppi continuano ad ignorare il problema. L'Alto rappresentante per la politica estera nel Consiglio esteri di lunedì a Lussemburgo comunque metterà sul tavolo un documento - di cui l'ANSA ha potuto prendere visione - con sei opzioni di "sicurezza e difesa" (di cui solo cinque considerate al momento praticabili) a sostegno dell'eventuale governo di unità nazionale. Missioni

ad impegno crescente: per il monitoraggio del cessate il fuoco, per la difesa delle infrastrutture strategiche (edifici governativi, porto e aeroporto di Tripoli, impianti petroliferi), per assicurare la sicurezza delle frontiere libiche o quelle della regione (incluso le missioni europee già in corso in Mali e Niger) fino all'ipotesi di una operazione di sorveglianza marittima per bloccare il contrabbando di armi che alimentano la guerra civile e l'Isis controllando anche quello delle petroliere in entrata e uscita dai porti di Tripoli. Ipotesi considerate tutte "consistenti e pesanti" dal punto di vista dell'impegno economico, di mezzi e uomini ed in cui la presenza militare (operazione navale a parte, naturalmente) dovrebbe essere la più leggera possibile. Intanto in Italia il leader della Lega, Matteo Salvini, lancia bordate all'Esecutivo: sull'immigrazione Matteo Renzi e la maggioranza sono "complici di un'invasione programmata. Così non stiamo aiutando nessuno, se non mafia-capitale, le cooperative che ci sguazzano", ha detto. E ancora: "La Mogherini non conta un fico secco, non conta un accidente. In un anno e mezzo abbiamo dimostrato di essere lo zimbello del mondo, la Spagna difende i suoi confini, la Grecia difende i suoi confini, noi li andiamo a prendere". Nuovi attacchi, infine, anche alla presidente della Camera. "La Boldrini è il peggio del peggio, è una delle protagoniste di questo disastro".



# Grecia: aleggia lo spettro del crack

WASHINGTON - Lo spettro della bancarotta della Grecia e della sua uscita dall'euro torna a spaventare i mercati e le Borse, dal Vecchio Continente a Wall Street. Nelle casse di Atene non sono rimasti molti soldi. Alcune indiscrezioni parlano di soli 2 miliardi di euro per pagare stipendi pubblici e pensioni alla fine del mese. Poi nulla più. E la smentita ufficiale del ministero delle finanze greco - che parla di "voci infondate" - non tranquillizza affatto. Se fallisce il prossimo vertice dell'Eurogruppo in programma a Riga il 24 aprile prossimo, maggio potrebbe essere davvero il mese in cui si consumerà il fallimento di uno dei Paesi fondatori dell'Eurozona, non più in grado di onorare i suoi debiti. Con tutte le conseguenze del caso sull'economia europea e la ripresa globale. Non a caso il pressing su Atene si fa sempre più asfissiante. Con il 'caso Grecia' che sta dominando i lavori del Fondo Monetario Internazionale, in corso a Washington. E dalla capitale statunitense anche Barack Obama, preoccupato per le ripercussioni che nuovi shock possono avere

## Missione in Colombia e Cile, opportunità per le imprese italiane

ROMA - Al via la missione delle imprese italiane in Colombia e in Cile, i due paesi dell'America latina che più si contraddistinguono, oltre che per i ritmi di crescita, per il livello di apertura al commercio globale e agli investimenti stranieri. Di qui l'iniziativa per approfondire le opportunità di business e che è focalizzata sulle filiere che riservano le maggiori prospettive di collaborazione: meccanica e agroindustria, green technologies, biomedicale e infrastrutture (incluso Ict). La missione, che parte domenica, è promossa dai ministeri dello Sviluppo economico e degli Affari esteri ed è organizzata da Confindustria, Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Abi, Rete Imprese Italia, Alleanza delle cooperative e Unioncamere. In campo 65 aziende, 5 associazioni imprenditoriali, 5 gruppi bancari per un totale di oltre 130 partecipanti. A guidare la delegazione italiana il viceministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, insieme al presidente del Comitato tecnico per l'internazionalizzazione e gli investitori esteri di Confindustria, Licia Mattioli, al presidente dell'Ice, Riccardo Maria Monti, e al membro del Comitato di presidenza Abi incaricato per le relazioni internazionali, Guido Rosa. Al Forum economico Italia-Colombia, lunedì 20 aprile a Bogotá, sarà presente tra gli altri il ministro dell'Industria Cecilia Alvarez; mentre il Forum Italia-Cile, mercoledì 22 a Santiago, sarà alla presenza anche del ministro dell'Economia Luis Felipe Céspedes.

sull'economia Usa, lancia un monito mai così esplicito: "La Grecia deve iniziare a fare riforme importanti, deve iniziare a prendere decisioni dure". Il presidente americano, che giovedì sera ha avuto anche un breve incontro alla Casa Bianca con il ministro

delle finanze ellenico, Yanis Varoufakis, esorta il governo Tsipras a una svolta vera: "Devono far pagare le tasse, ridurre la burocrazia e introdurre flessibilità", ha detto nel corso della conferenza stampa col premier Matteo Renzi. E preoccupato si è detto

*Crollano le borse, indiscrezioni parlano di casse vuote per Atene: solo 2 miliardi di euro per pagare stipendi pubblici e pensioni alla fine del mese. Arriva il monito di Obama: "Servono riforme dure"*

anche quest'ultimo, anche se - ha sottolineato - "la situazione in Grecia e in Europa non è quella del 2011 o del 2008. Sono epoche differenti e bisogna lavorare con forza per trovare un accordo. È importante rispettare la volontà dei cittadini greci, ma c'è anche un 'framework' da rispettare". Intanto, a margine delle riunioni del Fondo monetario internazionale a cui partecipano i ministri delle finanze e i governatori centrali di tutto il mondo, Varoufakis è impegnato in un'azione diplomatica senza precedenti. Tantissimi gli incontri nel giro di 24 ore oltre ad Obama vede, tra gli altri, il segretario di stato americano Jacob Lew, e il presidente della Bce, Mario Draghi. "È stata una discussione costruttiva", ha commentato il banchiere centrale europeo. "Una discussione - ha spiegato - sul processo che deve accompagnare i negoziati da qui al vertice di Riga". E a chi gli chiedeva se la Bce sia pronta ad aiutare la Grecia a trovare una soluzione - come affermato da una fonte del governo di Atene - Draghi ha risposto laconico: "Non mi fate dire più cose di quelle che ho detto".

## USA - CUBA

### Papa Francesco: la chiave del disgelo

L'AVANA - In una Cuba che deve ancora prendere le misure dello storico riavvicinamento con gli Stati Uniti è arrivata in queste ore un'altra notizia chiave per i profondi mutamenti in corso nell'isola comunista, e cioè la possibile visita del Papa. I media ufficiali per ora non fanno commenti, mentre i siti web della dissidenza ne hanno subito parlato. "Sarebbe un'ottima notizia, soprattutto nel caso di una tappa all'Avana prolungata, in modo da poter avere contatto con il popolo cubano", ha d'altro lato commentato all'ANSA monsignor Jose Felix Perez Riera, segretario aggiunto della conferenza episcopale. In attesa quindi di un'eventuale conferma, l'ipotesi del viaggio ribadisce il ruolo chiave della Chiesa nel paese e il fatto che il dialogo Cuba-Usa passa proprio dalla mani del Papa argentino, che conosce molto bene il caso Cuba. Poco dopo lo storico viaggio di Giovanni Paolo II all'Avana, fu proprio Bergoglio il 'coordinatore' di un libro sui 'Dialoghi' tra Wojtyla e Fidel Castro, volume che affrontava tematiche quali il socialismo, l'ateismo, la libertà, la democrazia e, appunto, l'embargo. Qualche giorno fa, dopo un incontro con Fidel, il frate domenicano ed esponente della Teologia della liberazione, Frei Betto, ha tra l'altro riferito che il 'lider maximo' cubano sente "una profonda ammirazione" nei confronti del Papa. A parlare d'altra parte del disgelo con gli Usa è stato negli ultimi tempi un protagonista di tale processo, e cioè il cardinale Jaime Ortega, arcivescovo dell'Avana da 34 anni, sempre in prima fila nel dialogo con i Castro, e che con il Papa ha da anni un forte rapporto. In un'intervista qualche tempo fa alla rivista cattolica 'Vida Nueva', Ortega si era riferito ai passi che, con grande gradualità, avevano portato alla svolta Washington-L'Avana, raccontando per esempio il colloquio in Vaticano il 27 marzo dell'anno scorso tra Bergoglio e Barack Obama. "Il Papa gli disse una frase molto importante", il fatto cioè che "tutta l'America Latina è unita e respinge l'embargo Usa contro Cuba" e che quindi - ha proseguito Ortega - se Washington non trovava una via di uscita a tale questione "sarebbe rimasta molto distante dall'America Latina". Quello della fermezza con la quale l'America Latina chiede a Washington di rimuovere il 'bloqueo' anti-Cuba è infatti un punto chiave, emerso tra l'altro con forza durante il Vertice delle Americhe a Panama di qualche giorno fa. Nell'intervista, Ortega ha inoltre ricordato altri due aspetti: il fatto che Obama nel colloquio con Francesco abbia definito "totalmente obsoleto" l'embargo, misura presa addirittura "prima della sua nascita", e la posizione di Raul Castro, il quale - precisa il cardinale - "fin dal suo arrivo al potere, sette anni fa, ha sempre detto di avere in mano un ramoscello di olivo con gli Usa", mentre il "linguaggio impiegato" sia da Raul sia dagli "uomini del suo governo è stato più civilizzato".



## MOTORI

## Maldonado: "Abbiamo un buon potenziale possiamo fare bene questo weekend"

CARACAS - Appena terminata la gara in Cina, tutti i team della Formula Uno si sono spostati in Bahrain, per la prima doppia trasferta della stagione. Le condizioni meteorologiche che aspettano le squadre sono decisamente diverse da quelle lasciate a Shanghai.

La scuderia Lotus ha goduto di una forte prima giornata di prove libere in Bahrain. Il team ha schierato tre piloti, con il terzo e pilota di riserva Jolyon Palmer in azione con l'italo-venezuelano Pastor Maldonado Motta (nelle libere 1) e Romain Grosjean tornato in pista nelle libere 2 al fianco del 30enne di Maracay. Maldonado ha concluso la giornata di ieri con il miglior tempo della sua scuderia, con un 1min 35,474 secondi sul giro, il settimo più veloce nelle libere 2, a soli otto decimi dalla vettura più veloce. "Sono stato molto contento della vettura in condizioni di caldo della prima sessione e anche con le basse temperature nella sessione successiva. Questo è molto positivo, non abbiamo avuto bisogno di passare troppo tempo a lavorare sul perfezionamento del set-up. Le condizioni della pista erano buone, anche all'inizio delle L1, quindi siamo stati in grado di avere una giornata produttiva. Penso che abbiamo un buon potenziale qui questo weekend". Quello del Sakhir è un tracciato molto tecnico e impegnativo, sia per il layout della pista che per le condizioni ambientali in cui si corre. Il 'Bahrain International Circuit' sorge praticamente nel deserto e questo porta ad avere molta sabbia sull'asfalto, specialmente all'inizio del weekend di gara. Il tratto più guidato, che va dalla curva 4 alla curva 7, è particolarmente impegnativo e mantenere la traiettoria ideale diventa fondamentale per non incappare sullo 'sporco' e rovinare un giro veloce.

"Quella di Sakhir è una pista molto dura sia per le condizioni ambientali - parliamo delle temperature in particolare - che per le caratteristiche tecniche del tracciato. È un circuito che si caratterizza per le accelerazioni e le frenate importanti: fattori che comportano grandi sollecitazioni per la vettura, sia nella trazione in uscita dalle curve che in frenata. - spiega Maldonado, aggiungendo. - Le condizioni della pista possono variare durante il weekend, tutto questo dovuto alla presenza della sabbia che invade la pista a causa della vicinanza del deserto. Ma devo ammettere che è una delle sedi dove si lavora con maggiore confort".

Il Gran Premio del Bahrain, inoltre, è da due anni una gara in notturna. Questo comporta che si perda in qualità dell'analisi dei risultati della prima sessione di prove libere, che si svolge in orario diverso da quello delle qualifiche e della gara. La pista di Sakhir è tra quei tracciati della prima parte del campionato che permettono di esaltare maggiormente il potenziale della power unit, sia per quanto riguarda il motore che per la parte ibrida. "L'obiettivo è lo stesso di sempre ed abbiamo le armi necessarie per centrare la zona punti. Se riusciamo a fare un'ottima qualifica, possiamo fare dei sorpassi in gara e portare a casa qualche punto. L'inizio di stagione è stato un po' sfortunato dove per un motivo o l'altro non siamo riusciti a finire la gara". Sull'incidente avvenuto domenica scorsa con Button che l'ha costretto al ritiro Pastor ha dichiarato "Ci siamo incontrati nel paddock e la prima cosa che mi ha detto Jensen è stato 'scusa' ed io gli ho detto 'grande lotta'. Button è un pilota decente ed una grande persona. L'incidente in Cina è facile da spiegare: entrambi lottavamo per una posizione, lui aveva attivato il DRS e poi non gli è stato possibile evitare il contatto nonostante abbia frenato. Sono cose che succedono in gara".

Il circuito di Bahrain è stato inaugurato con la gara del 2004, dominata con Pole, Vittorie e Giro più veloce da parte di Michael Schumacher sulla Ferrari F2004 in quella che è stata probabilmente la stagione migliore del Cavallino e del Kaiser negli ultimi anni; nel 2006 e nel 2010 l'appuntamento è stato anticipato ad inizio stagione come prima gara dell'anno. La Ferrari l'ha fatta spesso da padrona in Bahrain, grazie alla già citata vittoria di Schumacher nel 2004, alla quale hanno fatto seguito le vittorie di Massa (2007 e 2008) ed Alonso (2010); a notevole distanza, seguono Renault e Red Bull con due successi e Brown Gp e Mercedes con le affermazioni del 2009 e 2014. Insieme a Sochi, Sakhir è l'unico circuito del Mondiale in cui la McLaren non ha mai riportato successi.

Sul fronte piloti, troviamo in testa Alonso, che grazie alle vittorie con Ferrari e Renault, guida la graduatoria con tre primi posti, seguito da Massa e Vettel con due e Button ed Hamilton con una: curioso che Raikkonen, nonostante il record di sei podi, non sia mai riuscito a vincere. Molte "prime volte" registrate a Manama: Rosberg vanta il record di precocità per aver segnato il suo primo Giro più veloce al suo esordio in F1, mentre Massa ed Hamilton hanno conquistato la loro prima fila in carriera qui a Sakhir, e Grosjean il suo primo podio in F1 nel 2012.

Il circuito ha sempre regalato gare combattute per la lotta alla vittoria, infatti nessun vincitore è mai riuscito a distanziare i suoi inseguitori oltre i 16", record detenuto da Alonso che nel 2010 lasciò il compagno di squadra Massa per un'ottima doppietta Ferrari in apertura di stagione ed all'esordio dello spagnolo in Rosso; da segnalare la vittoria di Hamilton su Rosberg, nel 2014, per soli 1"085, quando però ci fu l'intervento della safety car a pochi giri dal termine. La Pole Position non è fondamentale ai fini del successo finale, visto che solo il 40% dei vincitori erano partiti al palo: allo stesso tempo però, tutte le affermazioni sono state colte dai partenti delle prime due file dello schieramento.

FDS



*L'Inter, che con Mancini ha vinto solo due gare casalinghe su 8, cerca i tre punti contro il Milan. Per nerazzurri e rossoneri si tratta dell'ultima chiamata per l'Europa*

## Derby della Madonnina, sfida tra deluse

MILANO - Un derby ridimensionato. Questo sarà il prossimo match tra l'Inter ed il Milan. Il campionato anonimo delle due squadre all'ombra della Madonnina riduce la gara ad una pura sfida interna, di rivalità cittadina, senza nessun traguardo importante da raggiungere. In pochi avrebbero pronosticato il calcio milanese in queste condizioni ad un mese dalla fine del campionato. I 42 punti rossoneri ed i 41 nerazzurri fanno ben comprendere la pochezza che questo campionato ha riservato per le due milanesi. Difficile, d'altronde, spie-

gare in altro modo le sole due vittorie centrate nelle otto partite casalinghe giocate fin qui dall'Inter durante la gestione Mancini. Un bel rompicapo insomma per chi, nelle ultime giornate, dovrà presentarsi a 'San Siro' ben 5 volte affrontando, tra le altre, Milan, Roma e Juventus. I 20 punti raccolti a San Siro in 14 gare sono infatti il peggior bottino nella storia dell'Inter da quando la Serie A è tornata a 20. E anche qualche pareggio servirebbe a poco per una squadra che si gioca le residue speranze di qualificazione in Europa. Peraltro proprio come i cugini del Milan che, domeni-

ca sera, dovranno centrare obbligatoriamente la terza vittoria nelle ultime quattro partite se vorranno sognare ancora. Impresa a dir poco difficile se si pensa come finora i rossoneri, contro le prime dieci della classifica, abbiano ottenuto appena due successi (tra cui quella con la Lazio ad agosto) e nel 2015 abbiano battuto soltanto Parma, Cesena, Cagliari e Palermo. Ripetersi con l'Inter, ovviamente, avrebbe però tutto un altro sapore e, forse, cambierebbe anche la posizione di Inzaghi che, in caso di un finale in crescendo, potrebbe a

sorpresa conservare la sua panchina. Fantascienza solo qualche settimana fa, realtà (forse) tra qualche mese. Erano diversi anni che non si vedeva un derby con una media punti così bassa, quasi non ci si crede. Probabilmente entrambe le società pensano già al futuro, al mercato estivo che deve ad ogni costo riconsegnare ai tifosi due squadre degne del nome e del blasone che le hanno fatte grandi. Ma prima bisogna passare per questo derby, povero, incredibilmente di basso profilo per chi ha scritto una buona fetta di storia del calcio italiano.

## VENEZUELA

## La Guaira sogna la Libertadores, ma prima dovrà fare i conti con il Táchira



CARACAS - La partita allo stadio Olimpico di Caracas tra Deportivo La Guaira e Deportivo Táchira ha un'importanza elevatissima per entrambe le squadre. I padroni di casa sono in piena lotta per un posto in Coppa Libertadores e, anche se un po' distanziati, ancora in corsa per quel posto che vorrebbe dire preliminari. Mentre gli aurinegros sognano ancora lo scudetto, una vittoria li terrebbe ancora in corsa per il rush finale. I 'litoralenses' sono motivati da una striscia positiva di sei gare senza subire ko, raccogliendo un bottino di 3 vittorie ed altrettanti pareggi. Nell'ultimo turno di campionato hanno pareggiato 0-0 in casa del Portuguesa. La compagine arancione cercherà di approfittare del fattore campo dove in questo Torneo Clausura ha messo nel "trolley" quattro vittorie, un pareggio ed un ko. Questa performance ha permesso al Deportivo La Guaira di accomodarsi al sesto posto con 21 punti nella classifica del Clausura, mentre in quella 'Acumulada' sono al secondo posto con 56 punti.

Dal canto suo, il Deportivo Táchira, è sceso in campo mercoledì in Coppa Libertadores dove è stato battuto in trasferta per 3-2 dagli argentini del Racing. L'attacco dei gialloneri è uno dei più prolifici di questo Clausura andando a segno 30 volte nelle 12 gare disputate. La capolista Caracas ospiterà il Llaneros. I padroni di casa vogliono portare a casa la sesta vittoria consecutiva, mentre gli ospiti motivati dalla sorprendente vittoria contro lo Zamora vogliono tirarsi fuori dalla zona retrocessione. Nello stadio Metropolitan della città di Mérida andrà in scena il 'derby salvezza' tra Estudiantes e Tucanes, entrambe le compagini sono alla ricerca di punti preziosi che gli permettano di tenersi lontani dalla zona rossa della classifica. Completeranno il quadro della 15ª giornata di campionato: Aragua-Atlético Venezuela, Mineros-Deportivo Petare, Deportivo Lara-Zulia, Metropolitanos-Carabobo e Zamora-Portuguesa.

FDS



Il nostro quotidiano

# Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

10 | sabato 18 aprile 2015

## Chefs a domicilio, una sabrosa experiencia 'gastro'...

MADRID- No se trata de un catering a domicilio, aquí los platos no vienen preparados, sino que es un chef el que viene a nuestra casa y cocina en nuestra cocina. Además, aunque ya existen menús establecidos, existe la posibilidad de que el cliente lo adapte a sus gustos. Un plan gastronómico diferente para disfrutar de una comida con pareja, amigos, etc., elaborada por un chef que se encarga de todo: comprar los ingredientes para el menú, elaborar los platos, servirlos y asegurarse de que, tras la velada, quede todo limpio y ordenado. ¿El entorno? No puede ser más único y exclusivo, ya que es el cocinero quien se desplaza hasta tu propia casa. "Sentarse a la mesa y punto". Esto es lo que plantean desde Bendita Cocina. A través de su web ([www.benditacocina.com](http://www.benditacocina.com)) se puede contactar con un chef para que cocine en tu casa el menú que tú elijas. Una alternativa a la cocina de siempre donde se consigue que "un cocinero profesional te haga vivir una experiencia gastronómica única dentro de tu propia casa y con todas las facilidades para que no tengas que levantarte de la mesa", según confirma Isaac González, uno de los responsables del proyecto. Madrid, Barcelona, Vitoria... su cartera de cocineros a domicilio está repartida por toda España y se puede contratar a un chef

*Hoy te damos ideas para disfrutar de una tendencia 'foodie' cada vez más extendida: contratar un chef a domicilio.*

*Él se encarga de todo: hace la compra, cocina el menú que queramos, sirve la mesa y, por último, deja todo recogido*



desde unos 40 euros por comensal, aproximadamente, y no solo para comidas o cenas, sino que también se puede optar por otras alternativas. ¿Qué te parece, por ejemplo, un 'brunch' asiático?

Pues puedes ponerte en contacto con el chef Alex Zurzo (uno de los cocineros con los que cuenta Bendita Cocina) y disfrutar de su propuesta 'gastro', donde plantea un recorrido por algunos de los

platos más populares de la cocina callejera de Bangkok. Toda una experiencia la de tener un chef de cocina Thai en casa, perfecta para degustar platos tradicionales asiáticos como los 'dim sum', 'rollos fritos', 'sopa tom yum de mariscos', 'curry'... Y todo, sin moverte de tu salón.

Una filosofía similar es la que encontramos en Urban Chefs ([www.urbancheffs.es](http://www.urbancheffs.es)). En Barcelona, tú pones la cocina y ellos ponen el chef.

En Take a chef ([www.takeachef.com](http://www.takeachef.com)), además de escoger a tu cocinero profesional a domicilio en casi cualquier ciudad de España, puedes personalizar tu menú y, por si fuera poco, acompañarlo de una experiencia adicional. Así pues, no solo ofrece la posibilidad de contratar un chef a domicilio para una cena romántica con tu pareja, sino que también puedes, por ejemplo, contratar un violinista para acompañar la noche. Tampoco parece un mal plan apostar por un 'Ladies night', donde celebrar una divertida cena para chicas sin salir de tu salón.

### VIAJES

#### Refugios para pasar un fin de semana fuera de cobertura



CARACAS-Adiós whatsapp, adiós subir una foto a Instagram al llegar a la habitación y adiós mirar Facebook y Twitter sin pestañear. Aunque algunos piensen lo contrario, es posible durante unos días llegar a un hotel y abandonar el móvil y la pantalla, al menos, por un tiempo. En la comarca turolense del Matarraña, en El Bierzo, Altea y Vizcaya están estos cuatro refugios ideados para una desconexión total.

Adherido a la filosofía slow travel o viajar sin prisas, La Fábrica de Solfa ([fabricadesolfa.com](http://fabricadesolfa.com)) es un pequeño hotel familiar de solo ocho habitaciones que ocupa una histórica fábrica de papel a orillas del Matarraña. Aquí a lo que se viene es a descansar en su terraza-jardín junto al río, a charlar o leer al calor de la chimenea de y también a conocer el pueblo de Beceite, en el que se emplaza, uno de los cinco que son conjunto artístico en esta desconocida comarca, además de Valderrobres, Calaceite, La Fresneda y Ráfales, y también el paisaje del Parrizal de Beceite y otros paisajes del entorno.

Sin cobertura de móvil o internet, así se está en Saliente, el pequeño pueblito perdido en las montañas de León donde se encuentra el complejo rural Mil Madrefías Rojas ([milmadrenasrojas.es](http://milmadrenasrojas.es)). Y además de ello, aquí no hay televisión, eso porque a los propietarios no les gusta, porque prefieren que sus huéspedes lleguen a disfrutar de la casa, de comer los productos que se cultivan en su huerta y perderse por los bosques de El Bierzo.

¿Por qué perder el tiempo conectado si hay tantas cosas por hacer? Eso es lo que debe pensar Elia Albert, la anfitriona de La Serena ([hoteleslaserena.com](http://hoteleslaserena.com)), un cuidado hotel en el casco antiguo de Altea perfecto para descansar.

Observar, aspirar y escuchar la belleza, los olores y los sonidos de la naturaleza. Esta es la máxima del hotel Urupe ([urunehotela.com](http://urunehotela.com)), otro de esos hoteles que se apuntan al slow travel. En el municipio vizcaíno de Muxika, este caserío del siglo XVIII situado en las laderas más altas del monte Atxeli y con excelentes vistas de Gernika-Lumo y del estuario de Urdaibai aúna la sobria tradición arquitectónica vasca con una decoración moderna y actual.

### SABORES

#### Milkshakes: Cremoso helado de mantecado y Samba



CARACAS- McDonald's continúa innovando y ofreciendo a sus fans experiencias de sabor memorables con las nuevas Milkshake Samba Carlton y Milkshake Samba Fresa, bebidas frías totalmente irresistibles para los amantes de lo dulce. Ambos batidos combinan la suave y deliciosa mezcla de

helado de vainilla con topping de chocolate y la galleta Samba de tu preferencia, bien sea Samba Carlton (rellena de avellana) o Samba Fresa. Idania Rodríguez, gerente de Mercadeo de McDonald's MR, destacó que "nuestro objetivo es consentir a nuestros clientes, a quienes les encanta disfrutar de plácidos momentos

en nuestros McCafé, lugares propicios para una amena conversación entre amigos o una reunión de negocios, mientras degustan nuestros postres o un rico café". Rodríguez destacó que la fusión de los helados y postres de McDonald's con sabores icónicos para los venezolanos, como la famosa galleta Sam-

ba, es una manera de complacer el paladar local y además imprimirle dinamismo a la línea de postres. Los Milkshakes están disponibles en todos los McCafé del país, "donde continuamos brindando opciones deliciosas y nuevas para que nuestros clientes compartan una experiencia única".



Cultura Chacao y Backroom Caracas, ofrecen este 5 de mayo en el Teatro de Chacao, un espacio de reflexión en torno a la sostenibilidad y el desarrollo

## Construyendo la ciudad deseada

CARACAS- Inspirados en un ideal de ciudad que ofrezca una buena calidad de vida a sus ciudadanos y a las generaciones futuras y con la intención de ofrecer un espacio para la reflexión en torno a la sostenibilidad, Cultura Chacao y Backroom Caracas unen esfuerzos en la creación de CCS Forum 2015.

Cinco sesiones a lo largo del año conforman la primera edición de Foro, que bajo el título Construyendo la ciudad deseada, cuenta con el apoyo de la Oficina de Asuntos Públicos de la Embajada de los Estados Unidos en Caracas y de la Universidad Central de Venezuela, y con la participación de cinco expertos internacionales de reconocida trayectoria quienes reflexionarán y compararán con los asistentes sus exitosas investigaciones, experiencias y visiones en áreas fundamentales para el desarrollo, como son educación para la sostenibilidad, alimentación y salud infantil, arquitectura ambiental y comunidad, medio ambiente y complejidad social, espacio público y arte. Wynn Calder, co-director de la Association of University Leaders



for a Sustainable Future (USA), será el encargado de inaugurar el ciclo el 5 de mayo a las 11 a.m. en el Teatro de Chacao, con un foro en el que compartirá su experiencia en alfabetización medioambiental y sostenibilidad en instituciones educativas. Con más de 15 años de experiencia en el campo de la educación para la sostenibilidad, Calder trabaja con las escuelas de educación básica, escuelas técnicas y universidades para crear un

alfabetismo ambiental y sostenible hacia una planificación estratégica educativa y práctica institucional. Es director de Escuelas Sostenibles [Sustainable Schools, LLC], una organización que asiste a escuelas y universidades en la incorporación de la sostenibilidad en su planificación estratégica y prácticas educativas e institucionales, y editor de la Revista de educación para el desarrollo sostenible [Journal of Education for Sustainable De-

velopment].  
Construyendo la ciudad deseada continuará con la chef, autora y promotora de una alimentación saludable para los niños, Ann Cooper, el 27 de mayo; el líder empresarial y experto en arquitectura ambiental, Larry Black, el 7 de julio; el historiador y antropólogo Joseph Tainter -quien viene en el contexto del 40º aniversario del Instituto de Desarrollo Experimental de la Construcción [IDEC] de la Facultad de Arquitectura y Urbanismo de la UCV-, el 19 de octubre; y la artista visual y diseñadora Nancy Nowacek, el 5 de noviembre. Entre las actividades programadas se destacan las presentaciones de cada experto quienes dictarán una conferencia dirigida a especialistas, profesionales, gestores públicos o privados, estudiantes e interesados en las materias desarrolladas a lo largo del programa. Los invitados también tendrán encuentros con estudiantes y profesores en la Universidad Central de Venezuela. La entrada es gratis, y se puede retirar en la taquilla del teatro sin costo alguno.

### EXCELENCIA

## IESA: Obtiene reacreditación internacional EQUIS

CARACAS- La Fundación Europea para el Desarrollo de la Gerencia, reacreditó al Instituto de Estudios Superiores de Administración (IESA) por tres años con el sello EQUIS.

Con las acreditaciones de EQUIS, AACSB (Norteamérica) y AMBA (Reino Unido), el IESA mantiene la llamada Triple Corona, que actualmente ostentan sólo siete es-

uelas de Latinoamérica y menos del uno por ciento de las escuelas de administración y negocios del mundo (68 en total), como el más importante sello de calidad académica.

"Obtener esta reacreditación es la prueba de que se puede alcanzar la excelencia en medio de los retos que plantea nuestro entorno, pero para ello se requiere el esfuerzo

y dedicación de un sólido equipo como el que nos acompaña en el IESA", indicó Gustavo Roosen, presidente del Instituto.

"Al lograr una distinción como la reacreditación de EQUIS en nuestro 50 aniversario, reiteramos nuestro compromiso de seguir cumpliendo nuestra misión de formar líderes y gerentes responsables", concluyó Roosen.

### Plan D 2015:

#### Estímulo y beneficios para intermediarios de Vivir Seguros



CARACAS- Vivir Seguros presentó en Caracas el denominado Plan D, nombre que se le ha dado a su programa de incentivos 2015 para intermediarios, en el marco de la estrategia de negocios establecida para el año en curso.

Durante un innovador evento celebrado en el Hotel Pestana, la aseguradora dio a conocer los contenidos del Plan D, que ha sido diseñado sobre tres ejes de acción para incentivar a sus intermediarios más allá de una simple propuesta comercial: dinero, desarrollo y diversión, como conceptos que ayudan a lograr metas y enriquecen a las personas, tanto en el ámbito profesional como personal. "Con el Plan D queremos premiar el esfuerzo diario de nuestros intermediarios, al ofrecerles un atractivo programa de beneficios que los anima a dar lo máximo de sí y destacarse como los mejores en el reto permanente de seguir evolucionando, lo cual redundará en el crecimiento de todos los que conformamos la organización Vivir Seguros", dijo Daniel Hernández, presidente de la aseguradora.

Embajadores de dinero, desarrollo y diversión  
Los ejes del Plan D abarcan una sólida oferta de beneficios para los intermediarios de Vivir Seguros y será implementado de la mano de tres reconocidas figuras de la actualidad venezolana, quienes han sido seleccionados como embajadores del programa en la labor de transmitir sus contenidos.

Las actividades contempladas en el eje del dinero serán dirigidas por Pedro Penzini López, especialista en Economía y Finanzas; el eje del desarrollo estará a cargo del doctor Renny Yagosesky, Ph.D en Psicología; y el eje de la diversión contará con el respaldo de Luis "Moncho" Martínez, destacado humorista, animador y actor de televisión.

El Plan D será presentado en las regiones donde opera la aseguradora, promoviendo aún más el acercamiento directo a la realidad local, al tiempo de estrechar los lazos de colaboración entre las distintas sedes de la organización.

Con el eslogan "Cuida lo tuyo", Vivir Seguros está presente en las ciudades de Caracas, Vargas, Guaremas, Altos Mirandinos, Charallave, Valencia, Maracay, Cagua, Barquisimeto, Valle de la Pascua, Maracaibo, Mérida, Punto Fijo, Lecherías, Porlamar, Puerto Ordaz, Cumana, El Tigre y Anaco.

### Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel  
Las Américas

Salas de Conferencia  
(Con conexión inalámbrica a Internet)  
(Servicio de Fax)  
Centro de Negocios  
Sistema de Seguridad  
Conexión Wi-Fi  
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve